

CINEMA

Come in una favola torna il malinconico «Marcellino» con la firma di Luigi Comencini

24

VENERDI

JAZZFOLK

Pianista lirico e di raffinata eleganza George Cables in trio al Music Inn

25

SABATO

CLASSICA

Scelta difficile tra quattro concerti mattutini, Ciaikovski nel pomeriggio e Cherkassky la sera

26

DOMENICA

ARTE

Stefano Di Stasio e Paola Gandolfi alla Galleria «Aam» per far rivivere «arie» culturali

27

LUNEDI

TEATRO

Valeria Moriconi una novella Marta Abba in «Trovarsi» di Pirandello

28

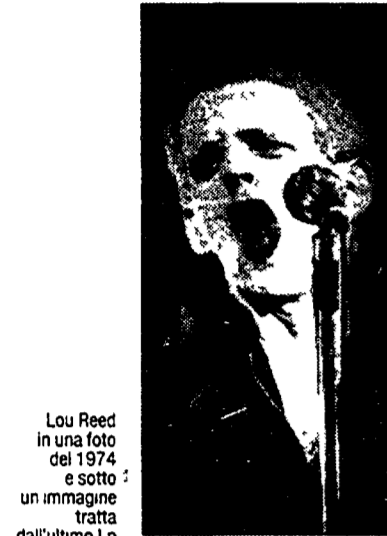
MARTEDI

ANTEPREMIERA

ROMA in

da oggi al 30 gennaio

□ L'Unità - venerdì 24 gennaio 1992



Lou Reed in una foto del 1974 e sotto un'immagine tratta dall'ultimo Lp

Lunedì sera al Sistina è di scena Lou Reed l'artista newyorkese già membro dei «Velvet Underground» La voce dell'inquietudine metropolitana, dei perdenti e del «vizio assurdo»

Passioni e magia sul filo del rock

■ Era il 15 febbraio del 1975 quando Lou Reed «tentò» di suonare al Palaeur Allora il palazzetto dello sport di trasformò in un enorme baracca da una parte gli autoduttori che contestavano il prezzo troppo salato del biglietto (duecento lire), dall'altra la polizia in assetto di guerra decisa a «sedare gli animi» a colpi di lacrimogeni Non servì neppure il gesto di David Zard, l'organizzatore del concerto, che decise di aprire i cancelli. Il parapiglia degenerò totalmente e Lou Reed non mise mai piede su quel palco.

Lunedì sera il rocker americano sarà al teatro Sistina Prezzo delle «poltronissime» 80 mila lire (ormai sono gli unici posti ad essere disponibili). E nessuno fiata. Anche questo è un segno dei tempi. Costi come «Magic and loss», il nuovo disco di questo artista straordinario. Un album dedicato alla morte alla malattia, dolorosamente intimo quasi fosse un diario in cui l'ultimo dei trasgressivi racconta di sé, dei suoi amici «caduti in battaglia».

DANIELA AMENTA

Lou, il poeta di New York, canta il senso della perdita e dell'abbandono con parole taglienti ma senza alcuna concessione alla lacrima. È abituato, l'ex «Velvet Underground», a camminare sul filo della sofferenza: una vita trascorsa tra eroina e delinquenti, tra vizi macabri e candide virtù. D'altronde Reed non è mai stato rassicurato o confortevole. Scriveva, a tal proposito, Walter Binaghi nell'introduzione di un volume dell'Arcana: «Le sue canzoni restituiscono alla città ciò che essa quotidianamente elargisce: un po' d'amore, paura, molta violenza e altrettanti sogni di morte». Nella sua opera, dunque, e nella sua stessa esistenza sofferta e dolorosa convivono i fantasmi delle metropoli, lo «spleen» fascinoso ed inquietante della Grande Mela col suo canco di solitudine, emarginazione, paranoia. A 47 anni Lou sembra dover fare i conti con un'idea di morte che non ha più nulla di

trasgressivo, plateale o mitico ma che ha il sapore acido della malattia, della perdita assoluta e totale. Il decesso di Warhol, quello del suo produttore e dell'amica Rita lo hanno segnato profondamente e adesso l'artista statunitense vuole, più di ogni altra cosa, confrontarsi con il «vizio assurdo» e le sue conseguenze. L'approccio che utilizza, oggi come allora, è quello disilluso, privo di speranza perché - dice Reed - «c'è sempre un inganno pronto a fotterci». In «Inganno» era uno spacciatore, un travestito stanco che batte sognando una storia normale, un ragazzo di Coney Island innamorato dell'amore e una coppia che a Berlino prima del suicidio «beveva Dubonnet ghiacciato a lume di candela». L'universo di Reed, fatto di poesie incendiarie e chitarre elettriche, è ancora animato da uno stuolo di perdenti, di vinti che attraverso la sua voce parlano al mondo. Eroi consapevoli come protagonisti di una tragedia contemporanea, di un poema del 2000 il cui tragico finale non si può cambiare.

Alexander Platz (via Ostia, 9) Mercoledì sera concerto di Giacomo Rondinella che pure la critica newyorkese ha definito «magnifico». Il celebre interprete napoletano ha, infatti, da poco concluso un applauditissimo tour negli States in cui ha presentato il solito repertorio di classici quei brani che ormai appartengono al nostro patrimonio genetico, tanto sono noti e conosciuti: «Il principe di Napoli» ospitato a Roma da uno dei templi della musica jazz, eseguirà alcuni tra i pezzi più amati della canzone partenopea come «Malafemmena» di Totò o la splendida «A vucchella» di Salvatore Di Giacomo. Tra un brano e l'altro Di Giacomo presenterà una serie di poesie in dialetto riprendendo così la tradizione del teatro campano.

DOCKPOP

DANIELA AMENTA

Suona l'America con Bill Farlow mentre Rondinella «canta Napoli»



Billy C. Farlow stasera al Big Mama, in basso Giacomo Rondinella a New York negli anni 50

■ Forse qualcuno di voi ricorderà i «Commander Cody» un gruppo assolutamente stravagante e bizzarro già a partire dalle copertine dei dischi. Era la fine degli anni '60 quando in questa band americana di rocker burleschi entrò Billy C. Farlow, chitarrista dell'Indiana dotato di idee chiare e di una tecnica invidiabile. Accompagnato dai «Fish Heads & Rice» (formazione proveniente dall'area di Nashville) Billy suonerà stasera al Big Mama (vicolo S. Francesco a Ripa, 18 - tel. 5812551).

A trasmettergli l'amore per la musica - raccontano le cronache - fu sua madre, una donna religiosissima il cui unico «peccato» era quello di ascoltare la radio notte e giorno. Farlow si accostò così al «sound» frizzante di Carl Perkins alle pirotecniche melodie del folle Jerry Lee Lewis e di Gene Vincent. Trasfinitosi a Detroit, Billy C. conobbe Muddy Waters e John Lee Hooker e a quel punto si invaghiò perdutamente delle cosiddette «dodici battute» Blues dunque, ma anche rock a billy energetico cantato e suonato da un bianco con il vigore passionale di un nero del Mississippi. Non a caso questo «madman» di 44 anni ha collaborato con sua maestra Chuck Berry. Dopo un breve periodo lontano dalle scene in cui ha lavorato un po' come cuoco e un po' come agricoltore Billy C. è tornato a proporci il suo inossidabile rock-blues che scalda il cuore e non invecchia mai.

saranno i cantanti Giuliana, Moreno e Manuella Villa con i ballerini del maestro Malpassi. Chi volesse, può acquistare il biglietto in prevendita presso il Bar Stefani (Corso Duca di Genova, 13 - Ostia).

Prometeo (via Anserio 2/g) Stasera concerto con i «The Bridge» appassionati di rock-blues. Al termine discoteca. Domani bro, energia e calore con uno dei gruppi della scena capitolina che al momento, va per la maggiore. Si chiamano «Vorrei la pelle nera» e sono una divertente ed affiatata megaband.

Impulvium (via Roma Libera, 19) Stasera e domani blues verace e sanguigno con il trio di Mario Donatone, un bravo pianista che da anni milita nel circuito «sonoro» della capitale. Domenica e martedì, a partire dalle 21.30, cover soul con il duo di Carolina Gentile. Mercoledì concerto della band elettronica «Fool's Night» e giovedì spettacolo degli «Alba Flamenca».

Fantasy (via Alba, 42) Ogni giovedì e domenica musica e danza caraibiche ad ingresso gratuito. Salsa, merengue, rumba, samba, reggae e soca saranno «miscelate» dal venezuelano Jaime Otalora.

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Schubert-Chopin nella «rabbia» romantica di Maurizio Pollini



Maurizio Pollini in concerto stasera a Santa Cecilia

■ Ritorna Maurizio Pollini al centro di un suo cosmo musicale. L'universo di Pollini può comprendere più cosmi. Stasera, ospite di Santa Cecilia (Auditorium della Conciliazione, ore 21) Pollini si colloca tra due poli fondamentali della sua arte: Schubert e Chopin, ad un ultimo traguardo il primo, ad un luminoso punto di partenza il secondo. Sarà un concerto di straordinaria emozione, «magico». Si apre con l'ultima «Sonata» schubertiana (settembre 1828, Schubert morirà dopo poco più di un mese il 19 novembre) e si conclude con i dodici «Studi» op. 10 di Chopin che li avviò nel 1829, a diciannove anni, dedicandoli a Liszt che, diciottenne, gli aveva dedicato un pezzo di bravura. È nel pieno di un'ebbrezza musicale, soppesata peraltro nota per nota e «spietatamente» travasata in suono, che Pollini celebra stasera i suoi stessi diciotto anni (tanti ne aveva quando vinse, nel 1960, lo «Chopin» di Varsavia) e nello stesso momento il trentacinquesimo anniversario del suo debutto pianistico, avvenuto nel 1957, a quin-

dici anni, con gli «Studi» di Chopin. È torna al prediletto autore, discendendo dalle vertiginose altezze della «Sonata» schubertiana. Si svolge in essa un «Adagio» tra i più intensi che abbia la civiltà musicale (la tonalità lo accosta al quarto «Studio» di Chopin), mentre scattano dagli «Studi» slanci e furori eroici (l'ultimo è ricordato come «La caduta di Varsavia»), che conservano intatta la «rabbia» della grande frontiera romantica.

Santa Cecilia. Domani (17.30), lunedì (alle 21) e martedì (19.30), Alexander Lazarev tra «Morte e trasfigurazione» di Strauss e il «Concerto per violino e orchestra» di Ciaikovski (suona Minam Fred), dirige il «Doppio Concerto» per flauto oboe e orchestra, di Ligeti. Un'ampia pagina cui danno il loro impegno ed estro solistico Angelo Penchilli e Augusto Lippi.

Novità di Lorenzo Ferrero. Domani c'è «Foro Italico» in «prima» italiana, la stagione «infonica» pubblica della Rai presenta il suo vissimo «Concerto per pianoforte e orchestra» di Lorenzo Ferrero. Articolato in due movimenti («Un Adagio e un Allegro»), il «Concerto» vuole essere ancora una polemica e personale risposta di Ferrero al moderno e al post-moderno. Suona il pianista Riccardo Carameila che ha già portato al successo questa composizione in altri paesi europei. Dirige un giovane e splendido maestro, Adriano Melchiorre che completa il programma con altre musiche estranee alla «routine» concertistica: il «Concerto per tromba e orchestra» di Haydn (suona Sandro Verzari) e la terza «Sinfonia» di Ciaikovski, detta «Polacca». Radiodue trasmette il tutto, in diretta, alle 21.

Istituto Universitario. Due buoni appuntamenti domani (17.30) al S. Leone Magno, il violinista Raphael Oleg affronta le tre «Sonate» op. 30 di Beethoven. Collabora al

pianoforte Christian Ivaldi. Martedì alle 20.30 - aula Magna della Sapienza - Vittorio Bonolis dirige il Gruppo di Roma (strumenti a fiato) in pagine di Strauss (Serenata op. 7) Stravinskij (Sinfonia in memoria di Debussy) e Dvorak (Serenata op. 44).

Quartetti all'Olimpico. Il prestigioso Quartetto Vermeer in attività da oltre vent'anni, suona per l'Accademia filarmonica giovedì (Teatro Olimpico ore 21) l'Op. 12 di Mendelssohn, l'Op. 108 di Sciozakovic e l'Op. 127 di Beethoven.

In mattinata, domenica. Al Teatro Panoli (ore 11), diretta da Luis Remartinez, l'Orchestra sinfonica abruzzese è impegnata in nuove musiche spagnole. Figurano in programma composizioni di Stefano Halffter e Tomas Marco. Partecipa al concerto Humberto Quagliata formidabile pianista, reduce da una felicissima «tournee» in Giappone. Al Sistina (10.30 con diretta su Radiotre) il mezzosoprano Margarita Zimmermann canta, per l'italcable pagine di Stradella Tosti Respighi, Granados e Obradors. Al pianoforte, Dalton Baldwin. Al Teatro Valle, Santa Cecilia presenta - alle 11 - il famoso pianista russo Gngonj Sokolov in musiche di Bach e Schubert.

Cherkassky al Ghione. L'illustre pianista Shu-

ra Cherkassky festeggia, domenica alle 21 (Teatro Ghione) l'ottantesimo compleanno. In programma pagine di Bach, Mussorgskij, Stravinskij, Chopin e Liszt.

Animato 1992. Nella Sala Uno di piazza Porta San Giovanni 10 «Animato 1992» presenta stasera (alle 21) musiche per pianoforte computer e sassofoni suonano Guglielmo Pemaselci ed Enzo Filippetti. «Animato» di Giorgio Battistelli, con Gianluca Ruggieri performer nempie la sezione dedicata alle «Anomalie». Lunedì sempre alle 21 Augusto Vismara (viola) e Stefano Cardì (chitarra) si alternano o suonano insieme in musiche di Francesconi, Ada Gentile, Robert Mann, Britten Brophy e Mauro Cardì.

«Aperitivi» al Testaccio. La Scuola popolare di musica di Testaccio inaugura la quarta edizione dei Concerti Aperitivo Suona l'Ensemble «Nuovo Barocco Italiano» in programma musiche di J. Ch. Bach e Mozart. Domenica, alle 11 (via di Monte Testaccio, 91).

A Villa Medici. Mercoledì alle 21, il «Kuorum Ensemble» ricerca contatti tra autori italiani e francesi (Couperin, Otteter Marais Vivaldi, Corelli). Suonano Enrico Casularo e Giovanni Travalisci (flauto) Guido Monni (clavicembalo) e Pierre Pitzl (viola da gamba).

Art Palladium (piazza Bartolomeo Romano, 8) Se vi piace ballare, fate un salto stasera nell'ex cinema della Garbatella. Alle 23.00 si terrà lo spettacolo «Tango mi amo» con i danzatori della scuola di Helena Fede. A seguire si esibiranno: «La fredua», duo chitarristi flamenco. La performance verrà chiusa da un numero a sorpresa. Per ulteriori informazioni telefonare al 51.10.203. Domani concerto gratuito dei «Tromancyno». Martedì rock veneto di elettronica con gli «Appaloosa» che hanno partecipato al concorso «Independent 91» riscuotendo un buon successo. Ingresso libero. Mercoledì festa blues con Harold Bradley e la Jona's Blues Band.

Raoul Casadesi (Teatro Tenda a Strisce, via Cristoforo Colombo, tel. 5871030) Domenica dalle 18.00 alle 21.00 Ingresso 10 mila lire. Tutti in pista con il «re del liscio» e la sua grande Orchestra. Spettacolo ironizzare su questo genere nazionale-popolare è fin troppo facile. Di fatto, seppur in forma smaccatamente edulcorata, il liscio rappresenta il trait d'union tra gli antichi balli dell'Appennino tosco-emiliano e la moderna tradizione danzereccia. E a dispetto di mode e tendenze continua a funzionare come dimostrano i perenni «sold-out» nelle gigantesche balere romagnole. Insieme a Raoul, «patron» di un impero miliardario costruito a suon di «Tu sei la mia simpatia» e «Romagna & San Ginesio» ci

